

Giornale di Sicilia 13 Luglio 2013

Lido in fiamme, si chiude il cerchio. Arrestati tre uomini dai carabinieri

SANTO STEFANO DI CAMASTRA. I carabinieri della compagnia di Mistretta hanno chiuso il cerchio delle indagini ed ieri notte hanno arrestato il presunto mandante e due suoi complici, ritenuti responsabili degli incendi che per ben tre volte hanno preso di mira il lido "Najia" della frazione marina di Villa Margi nel territorio comunale di Reitano. Alle prime luci dell'alba di ieri le manette sono scattate per Pasquale Dragotto, 42 anni incensurato, titolare di un bar "storico" attiguo alla panoramica piazza di "Porta Messina" di fronte la Villa Comunale, e due giovani con precedenti di polizia Antonio Ticonosco 23 anni e Antonino Patti 19 anni, tutti e tre residenti nella cittadina delle ceramiche. In appena sei giorni i carabinieri del nucleo investigativo della compagnia di Mistretta, coordinati dal capitano Jodi Linguanti, hanno completato il quadro dell'intera vicenda che ha fatto registrare sviluppi sorprendenti con il tempestivo intervento la notte di sabato 7 luglio quando i militari dell'arma sono riusciti a cogliere in flagranza di reato tre balordi malviventi originari di Sant'Agata Militello, Salvatore Scolaro 46 anni, Alberto Campo 21 anni, Manuel Militello 21 anni (incensurato) in azione per dare a fuoco con liquido infiammabile alla parete di legno del chiosco del lido "Najia". Ieri notte al termine di una intensa attività info-investigativa, i carabinieri hanno tradotto in atto il provvedimento cautelare emesso dal GIP del tribunale di Mistretta su richiesta della locale Procura della Repubblica a carico di tre individui, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione e danneggiamento seguito da incendio. Gli uomini del capitano Linguanti avevano messo nel mirino mandanti ed esecutori materiali dell'attentato incendiario al Najia del 21 maggio di quest'anno acquisendo le tessere del mosaico indiziario a carico dei tre arrestati di ieri. Per solo mille euro a testa le tre persone di Sant'Agata Militello hanno accettato di dare fuoco al chiosco, ma l'articolato progetto criminoso potrebbe risalire al primo attentato incendiario al "Najia" a giugno del 2012. L'inaugurazione della stagione estiva del Lido Najia era pronta lo scorso fine settimana, ma qualcuno come il 21 maggio scorso aveva architettato di farla rinviare magari per altri scopi che sono saltati per la rete di indagini tessuta pazientemente dai carabinieri, anche materialmente come hanno fatto sabato notte spegnendo le fiamme con l'estintore. Gli otto proprietari del Najia, appartenenti alla società Nord Sud, sono tutti al lavoro per rispettare la data di apertura del Lido Najia, mentre sono ben sei gli uomini finiti in carcere per aver progettato di distruggere il locale più aggregante di bagnanti a pochi metri dalla grande scultura dell'artista Tano Festa, "La finestra sul Mare". Martedì l'arresto dei tre balordi incendiari di Sant'Agata Militello è stato convalidato all'udienza del processo per direttissima svoltesi nell'aula del tribunale di Mistretta. Ieri notte i

militari dell'Arma hanno notificato ai tre di Santo Stefano di Camastra il provvedimento d'arresto disponendo il loro trasferimento alle case circondariali di Mistretta e Nicosia.

Nino Dragotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS